

Gli studenti raccontano: **Bullismo e cyberbullismo: sconfiggerli per far crescere la società**

Provando a dare una definizione sintetica di "bullismo", potremmo dire che un ragazzo/studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni.

Le **conseguenze** del bullismo sono notevoli, a volte **irreparabili**: il danno per l'autostima della vittima si mantiene nel tempo e induce la persona a perdere fiducia nelle istituzioni sociali, come la scuola, ma anche la famiglia, oppure alcune vittime diventano a loro volta aggressori, sfogando le loro frustrazioni sui più deboli. Il bullismo, dunque, non è un problema solo per la vittima, ma va oltre l'individuo oppressore ed oppresso, in quanto il clima di tensione che si instaura va a influenzare la famiglia, la scuola e le altre istituzioni sociali, nonché il futuro stesso della persona e della società nel suo complesso.

Oggi la **tecnologia** offre un'ampia gamma di nuovi strumenti elettronici con cui poter continuare l'atto di persecuzione da parte dei bulli nei confronti delle vittime. È qui che il bullismo diventa "**cyber-bullismo**". Alla base degli atti di cyber-bullismo c'è quindi una novità: **la trasmissione elettronica delle minacce**.

Queste ultime sono perpetrate in svariate forme: sms, e-mail, frasi intimidatorie via chat, offese sui social network o sui blog. Possiamo notare due aspetti fondamentali che caratterizzano il cyber-bullismo: uno di questi è che esso non si manifesta in contatto diretto, faccia a faccia. Il bullo non è una presenza fisica (anche se costante, per la vittima), ma un **nickname**: approfitta di questa sorta di **maschera** virtuale per farsi beffe di chi non può vederlo. Sarà quindi molto più difficile rintracciarlo nella grande rete web.

Il secondo aspetto è che **non lascia pace** a chi è preso di mira, nemmeno tra le mura domestiche. Mentre i bulli della scuola non possono penetrare nella sicurezza di una dimora, il bullo elettronico trova terreno fertile anche in questa zona personale ed intima della vittima, la quale svilupperà ancora più insicurezza e fragilità.

Al contrario, il bullo, grazie all'anonimato garantito da Internet, si sente ancora meno responsabile delle sue azioni commesse. È per questo che il web, con le sue mille maschere, offre la possibilità di diventare "**bulli per un giorno**", o a lungo, anche a coloro che di persona non avrebbero il coraggio di torcere un capello. Anche loro, infatti, possono avere una personalità piuttosto fragile, che resta spesso la base e il motivo del loro comportamento aggressivo: complici sarebbero diversi insuccessi, in campo scolastico e/o relazionale; oppure un disagio all'interno del nucleo familiare, e addirittura anche rinnovati atti di bullismo subiti da parte di persone più grandi.

Federico Polini Marco Cividini Fabio Rubesio

Anna Kerellini

Ogni anno si registrano sempre più casi del genere: e ciò che fa riflettere è che questo fenomeno continua ad essere sottovalutato.

Per questo motivo, la nostra scuola ha deciso di prendere parte ad alcune attività, atte a sensibilizzare i ragazzi e fare in modo che l'argomento venga affrontato e discusso:

- **06 febbraio:** striscione da apporre bene in vista anche a chi percorre la provinciale, rimarrà appeso per tutta la settimana; e flash mob negli spazi esterni dell'istituto scolastico durante l'intervallo, aperto a tutti gli studenti.
- **08 febbraio:** incontro per le classi prime con la dottoressa Gamba (psicologa)
- **13 febbraio:** incontro aperto ai genitori con la dottoressa Gamba dalle ore 20.30 alle 22.30



Federico Pizzi, Marco Civitani, Fabio Ruffino, Anna Kerellini